

FATTI & PERSONE

Le perplessità di Enzo Saffioti

Proprietà e cessioni di villa Zerbi

CON CADENZA quasi giornaliera, abbiamo letto sulla stampa locale del grande evento culturale che la città di Reggio si prepara a vivere. Giornalisti, politici di varia estrazione e uomini di cultura hanno commentato positivamente la bella notizia culturale che porta una sezione della biennale d'arte di Venezia a essere ospitata per qualche tempo nella favolosa Villa Zerbi. Anch'io ritengo che sia un'iniziativa lodevole purchè non rimanga un fatto estemporaneo. Villa Zerbi, immersa nel verde, dallo stile architettonico di tardo gotico veneziano, si sposa magnificamente alla circostanza, e non poteva esserci scelta migliore per recuperare una struttura architettonica unica che stava andando in rovina per varie vicissitudini. Tuttavia, se plaudiamo da una parte l'evento culturale, dall'altra nutriamo qualche riserva per come è stata con-

dotta la trattativa per ottenere la disponibilità della Villa Zerbi.

Dai resoconti giornalistici conosciamo la storia del maniero ma, per quanto ci siamo sforzati di leggere tra le righe, nulla è dato sapere se la Villa Zerbi appartiene tuttora agli eredi legittimi, che tipo di convenzione è stata stipulata e il costo dell'intera operazione. Per soddisfare queste mie curiosità, ho fatto delle piccole indagini e vengo a sapere che gli eredi della dinastia Zerbi-Genoese hanno venduto la villa. Da quello che si sa, pare che i nuovi proprietari siano la famiglia Pulitanò - Arcuri e forse

qualche altro. E' certo comunque che l'amministrazione comunale ha stipulato un contratto di comodato d'uso per circa sei anni con la ditta Pulitanò - Arcuri. La convenzione prevede un compenso annuale di 500 milioni di vecchie lire l'anno.

In più, il Comune si impegna a ristrutturare a proprie spese prima l'interno, per ospitare la mostra, e successivamente il recupero architettonico esterno, cosa che richiede molta competenza, tanto denaro e tempo. A questo punto nasce spontaneo domandarsi se è legittimo utilizzare denaro pubblico per recuperare una villa privata. A meno che non vi sia una promessa o una proposta che il bell'edificio possa domani essere acquistato come patrimonio pubblico. Allora sicché saremmo arcicon-tenti e Villa Zerbi potrebbe, una volta acquisita, diventa-

re il centro motore di una serie di attività culturali facendo diventare Reggio "città della cultura"; diversamente non ci sembra, nel tempo, una operazione conveniente senza questa prospettiva. Così mentre ci complimentiamo con tutti coloro che hanno reso possibile tale manifestazione che si protrarrà nella città di Reggio per qualche mese, sarebbe bene che l'opinione pubblica venisse informata da fonti ufficiali sui termini dell'accordo senza per questo volere sminuire il valore dell'avvenimento culturale.

Enzo Saffioti

Rassegna del 24/09/2004

QUOTIDIANO REGGIO CALABRIA - Proprietà e cessioni di villa Zerbi - Saffiot
Enzo